

11-feb-2018

Iniziamo con uno sguardo Intermarket con dati giornalieri a partire da metà settembre 2017 e sino alla chiusura del 9 febbraio (l'indicatore in figura cerca di identificare le forze sul ciclo Trimestrale):

Valute:



- Dollar Index (la scala dei prezzi è differente da quella classica) – dopo una discesa dall'8 novembre (con minimi che non si vedevano dal 2015) ora è in rimbalzo da inizio febbraio;
- Eur/Usd – è in deciso rialzo dall'8 novembre, ma da inizio febbraio ha una leggera correzione;
- Usd/Yen – da inizio gennaio è in discesa, che in settimana ha ripreso forza.

Commodities:



- Crb Index - dopo aver raggiunto il livello psicologico di 200 dal 25 gennaio sta correggendo da fine gennaio;
- Petrolio (Crude Oil) – resta in trend rialzista (massimi a 2 anni) ma da inizio febbraio sta correggendo;
- Oro – ha ripreso forza dall'11 dicembre con nuovi massimi ad 1 anno- dal 25 gennaio sta tentando una correzione.

Bonds:



- T-Bond 30 anni (rendimento x10) - rendimento al 3,13% ed in accelerazione rialzista dal 16 gennaio e sopra la soglia importante del 3%;
- Bund (prezzo) - il prezzo è in discesa dal 15 dicembre- il rendimento è stabile rispetto ad 1 settimana fa ed allo 0,75%;
- Spread Btp/Bund - è in discesa da inizio gennaio e su minimi ad 1 anno.

Volatilità:



- Vstoxx (future febbraio- attenzione che è leggermente differente dall'Indice Vstoxx)- è salito con decisione questa settimana e su livelli che non si vedevano dal giugno 2016 (quando ci fu la Brexit);
- Vix - è cresciuto moltissimo con picco intraday al 50% - non si vedeva un tale picco dall'agosto 2015;
- VVix (volatilità del Vix) - è simile al Vix ma con movimenti più ampi e talvolta anticipati- anche qui siamo su picchi che non si vedevano dall'agosto 2015.

Aggiungo che la struttura a termine della Volatilità Implicita sull'S&P500 è ancora in Backwardation (ovvero è più alta a breve termine più basa a lungo termine). Approfondiremo meglio in apposito report in settimana- basti sapere che fino a che rimarrà così ci segnala forti timori di ulteriori ribassi dell'Indice S&P500-

Tenendo conto dei vari fattori Intermarket, questi restano tra Neutrali e leggermente ribassisti per tutti gli Indici Azionari. Rispetto alla scorsa settimana il Sentiment è ulteriormente sceso.

Siamo in chiara situazione di allontanamento del rischio. Si è parlato di flash crash sul mercato Usa generato dai sistemi automatici. Magari è stato un innesco, ma la vera causa è la mancanza di compratori. Su questi ribassi non c'erano operatori disposti ad acquistare poiché tutti i gestori avevano i portafogli pieni di azioni. Solo 2 settimane fa in un sondaggio sui principali gestori Usa, la maggioranza di essi pensava che il mercato sarebbe salito ancora senza correzioni imminenti.

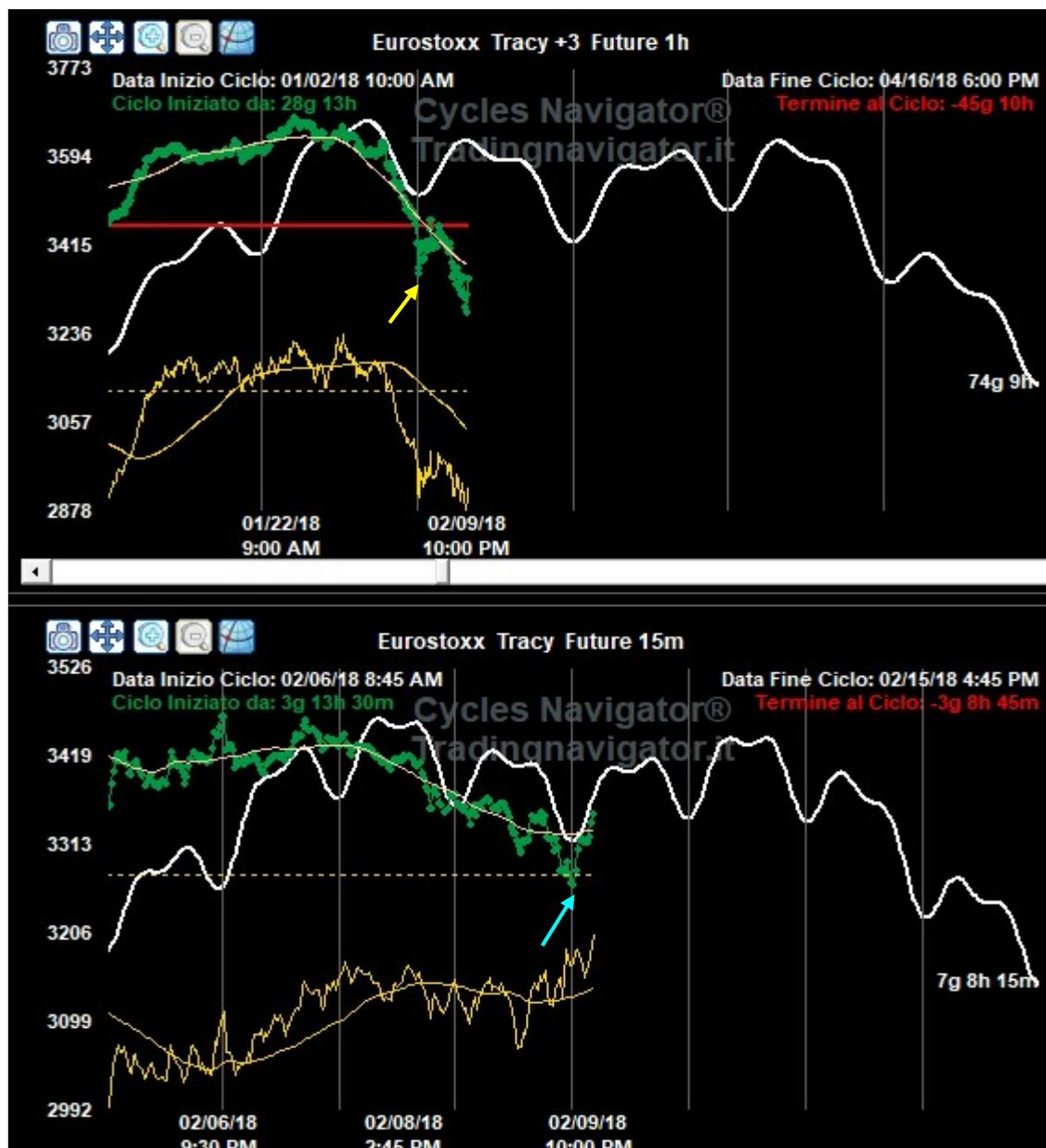
Quando nessuno è disposto ad acquistare i prezzi crollano in fretta spinti da tanti che vogliono vendere. Chi vende sono proprio i grandi gestori, i quali devono per statuto abbassare il rischio di portafoglio gestito. In modo poco prudente non si erano coperti (o si erano coperti poco) con l'acquisto di Put sugli Indici Usa. Con la Volatilità in salita le Put sono diventate troppo care- pertanto l'unica soluzione per ridurre il rischio era vendere azioni.

Un ulteriore motivo di innesco di riduzione del rischio è stato l'innalzamento dei rendimenti dei Bond Usa (la famosa soglia del 3% sui T-Bond a 30 anni). Da lì sono scattate dei primi spostamenti di liquidità sui Bond. Chiaramente anche le attese su un rialzo dei tassi Usa più forte del previsto ha pesato, ma nel recente passato questo fattore non aveva pesato.

Abbiamo una conferma di come il Sentiment degli operatori pesa molto sui rapidi movimenti borsistici, al di là delle indicazioni economiche che in questa fase diventano secondarie. Ritengo comunque che vi potranno essere buone opportunità soprattutto sul mercato azionario Europeo.

Vediamo ora la Situazione Ciclica sui vari mercati che seguono (dati di chiusura del 9 febbraio)

Partiamo dall'Eurostoxx e di seguito anche Dax e Fib per cui gli andamenti Ciclici sono quasi sempre assai simili- fatto non sempre evidente sull'S&P500 che pertanto viene analizzato separatamente.



(Il grafico è realizzato con il software Cycles Navigator da me ideato – la linea gialla in basso è un Indicatore Ciclico che ci segnala la dinamica della spinta ciclica- nelle analisi svolte tengo conto anche di altri Indicatori/Oscillatori Ciclici. In particolare si noti come questo Oscillatore sia stato quasi sempre sotto la linea di equilibrio (linea orizzontale tratteggiata).

Ciclo Trimestrale (detto anche Intermedio- figura in alto- dati ad 1 ora) – come abbiamo detto più volte il nuovo Trimestrale era più corretto farlo partire sui minimi a V del 2 gennaio. L'attuale correzione ci stava come tempi (ho detto più volte dal 25 gennaio, poi spostato dal 30 gennaio). Era difficile ipotizzare una tale forza che ha portato addirittura sotto ai minimi del 29 agosto.

Alla luce di questa discesa le ipotesi si moltiplicano e ricordiamo che l'11 febbraio 2016 avemmo un minimo rilevante, lo scorso anno vi fu un minimo l'8 febbraio.

Non è più possibile escludere la vecchia ipotesi (ancora valida per l'S&P500) di un ciclo partito il 15 novembre e quindi ora in conclusione.

Meglio ragionare sui cicli inferiori – infatti è certamente partito un ciclo Mensile il 2 gennaio (come in figura). In realtà sembra allungarsi un po' visti i nuovi minimi inferiori a quelli del 6 febbraio (vedi freccia gialla). Questo ciclo potrebbe concludersi con la fine dell'attuale sotto-ciclo Settimanale (che analizziamo di seguito). Con un nuovo ciclo Mensile possiamo avere un po' di recupero (diciamo per circa 10 gg operativi), ma vista la volatilità meglio navigare a vista.

- Analizziamo ora il Ciclo Settimanale (figura in basso - dati a 15 minuti)- è partito in tempi idonei sui minimi del 6 febbraio in apertura. E' un ciclo che ha preso una piega ribassista tra l'8-9 febbraio. Abbiamo 2 possibilità:

1- ciclo come in figura con una metà ciclo il 9 febbraio pomeriggio (vedi freccia ciano), cosa ancora da confermare- in tal senso potremmo avere un leggero recupero lunedì e poi almeno 2 gg (sino a 3) di debolezza per andare alla chiusura ciclica;

2- ciclo più breve a cui mancano 2 gg circa di debolezza per andare a chiudere.

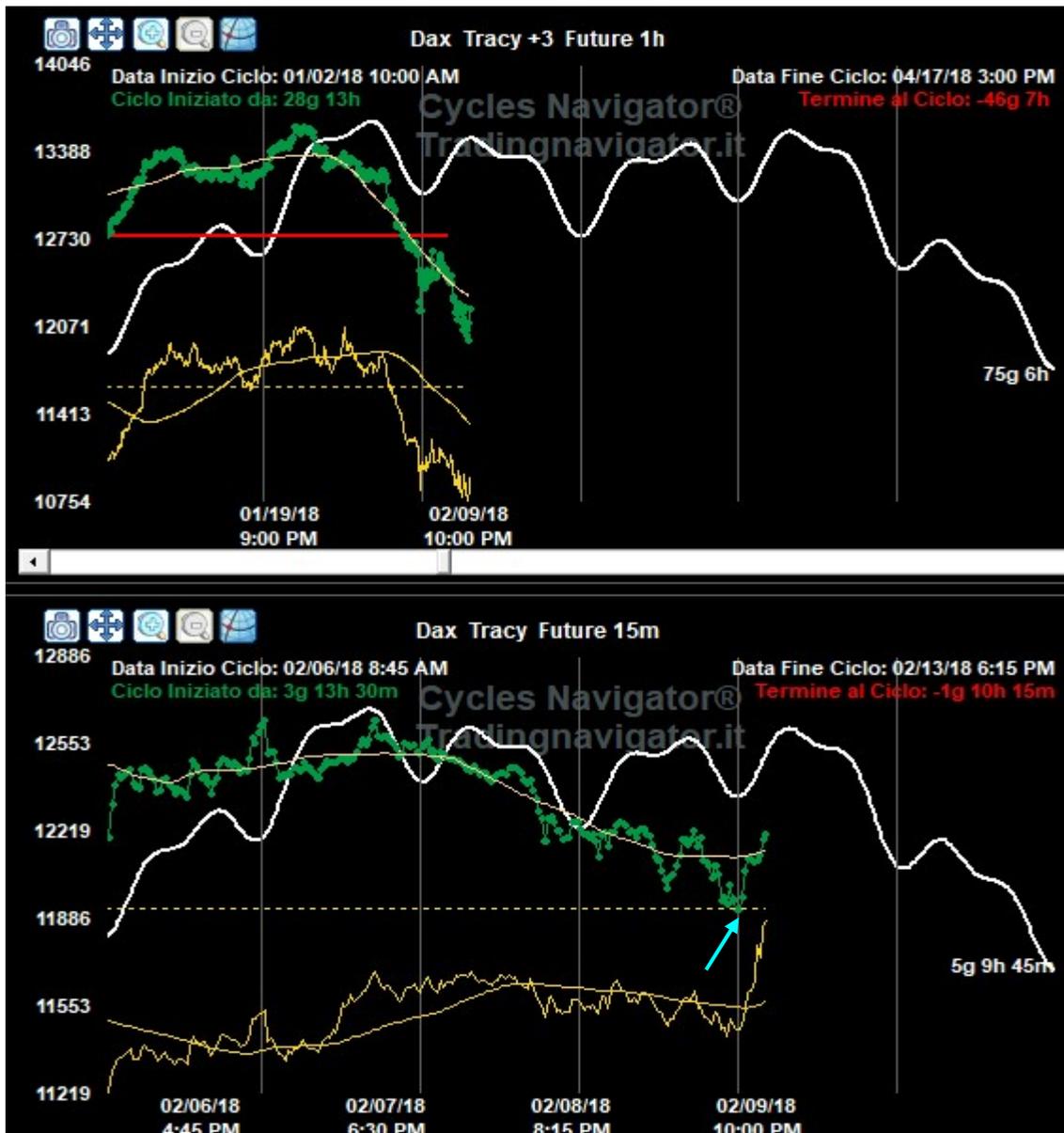
L'ipotesi 1 ha per ora maggior peso.

Per l'analisi ciclica il minimo a V di venerdì pomeriggio (vedi freccia ciano) non è compatibile con una nuova ripartenza al rialzo. Ciò non significa che non possa essere così- è che in base alle strutture cicliche probabilistiche un minimo in quel punto è in contrasto con numerose regole cicliche (che non sono la certezza assoluta).

Per valutare alcuni livelli di Prezzi di rilievo degli Indici Azionari preferisco attendere l'apertura di lunedì (sino alle ore 9) per capirne meglio la dinamica- pertanto li metterò nel consueto report del lunedì mattina.

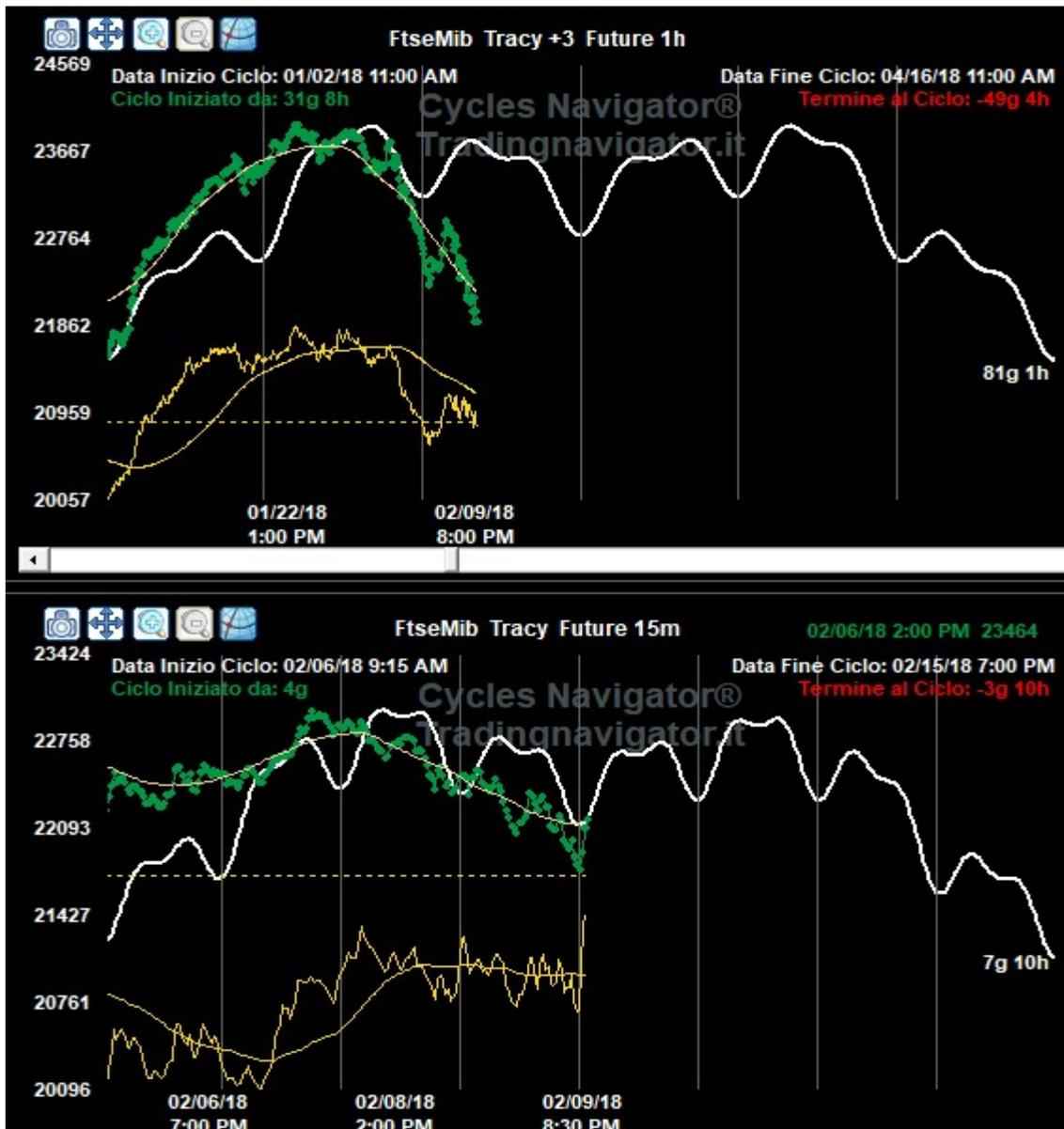
Per quanto riguarda **Dax**, l'indebolimento ciclico è stato ben più marcato che sull'Eurostoxx. Per il **FtseMib** la debolezza ciclica resta inferiore rispetto agli altri mercati Europei per questo ciclo.

Di seguito vediamo la fase ciclica Trimestrale e Settimanale sul Dax:



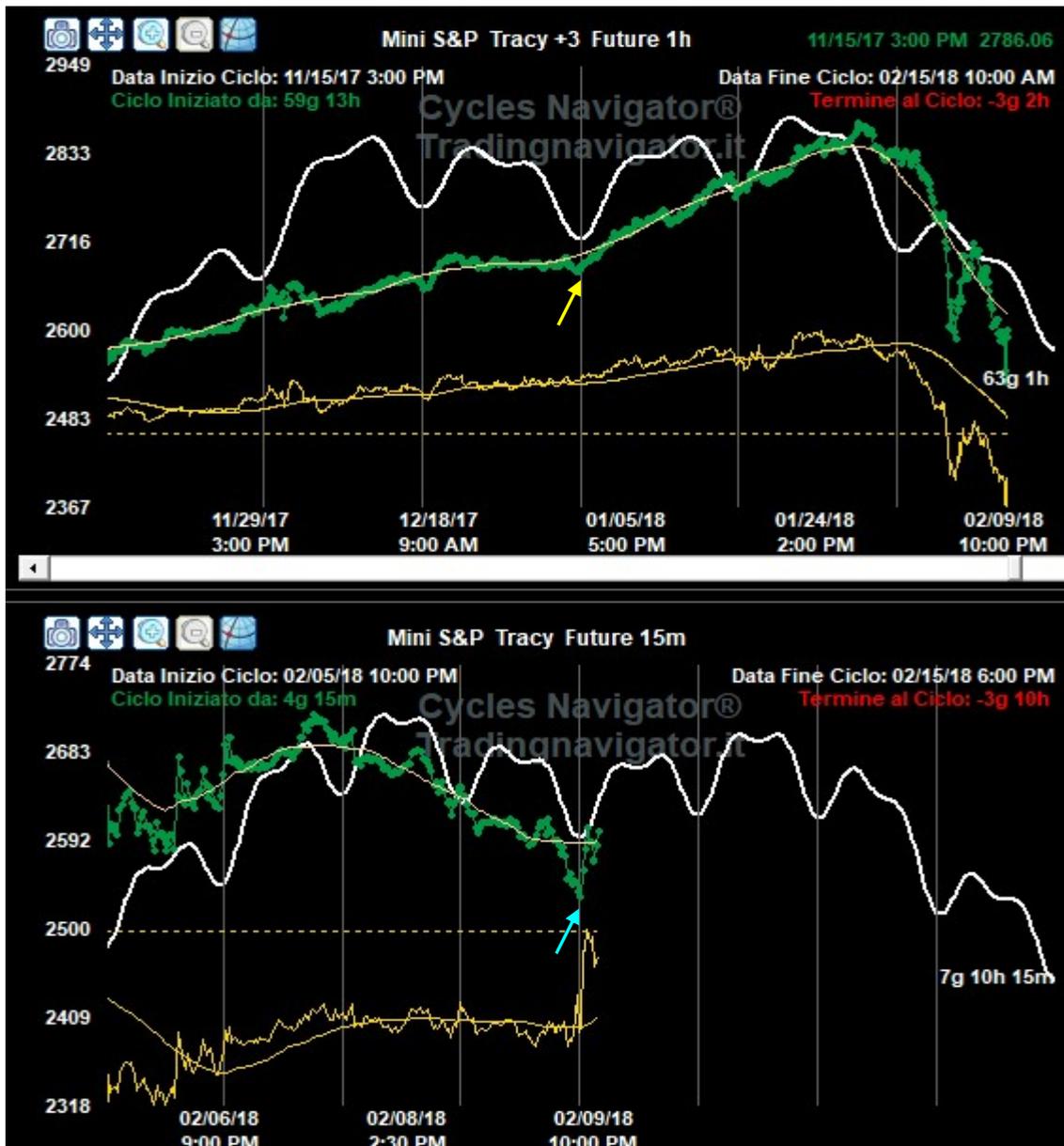
Qui la discesa è stata più rapida con dei valori ben sotto i minimi del 2 gennaio. Vale quanto detto per l'Eurostoxx sul ciclo Trimestrale e soprattutto Mensile. Per il ciclo Settimanale mostro l'ipotesi di un ciclo più breve (ipotesi 2) a cui mancherebbe una fase di debolezza di 2 gg circa per andare a chiudere.

Vediamo ora il Trimestrale ed il Settimanale sul FtseMib:



Qui è evidente una minor debolezza della fase iniziata il 2 gennaio (vedi indicatore ciclico in basso che resta poco sopra la linea di equilibrio). La correzione è stata meno pronunciata, ma se gli altri mercati Europei perderanno ancora anche l'Italia li seguirà. Per il Settimanale la partenza è anche qui il 6 febbraio mattina. Valgono le 2 ipotesi espresse sull'Eurostoxx.

Vediamo ora l'S&P500:



-Ciclo Trimestrale (figura in alto- dati ad 1 ora) – qui la partenza sembrava con più chiarezza sui minimi del 15 novembre (come in figura), con tempi idonei e forme abbastanza idonee visto che la precedente partenza era stata il 21 agosto. Se proseguissimo con queste forme la correzione potrebbe proseguire sino a circa il 15 febbraio. Con un nuovo ciclo potremmo avere una graduale ripresa di forza. Ricordo che siamo ancora abbastanza distanti dai minimi del 21 agosto intorno a 2415 punti.

Se ragionassimo come il dubbio ciclico visto per l'Europa, e quindi con un nuovo Trimestrale partito dai minimi del 2 gennaio (vedi freccia rossa), allora potremmo avere a breve un minimo centrale. Poi un leggero recupero (diciamo sino a fine febbraio)- a seguire un'ulteriore debolezza sino a fine marzo circa.

- Ciclo Settimanale (dati a 15 minuti)- è partito il 6 gennaio mattina (io fisso l'apertura del miniS&P550 alle ore 8 come per i futures Europei). Le valutazioni sono le medesime viste per l'Eurostoxx e pertanto non mi ripeto.

Passiamo ora ai Cicli sull'Euro/Dollaro (Forex e Future):



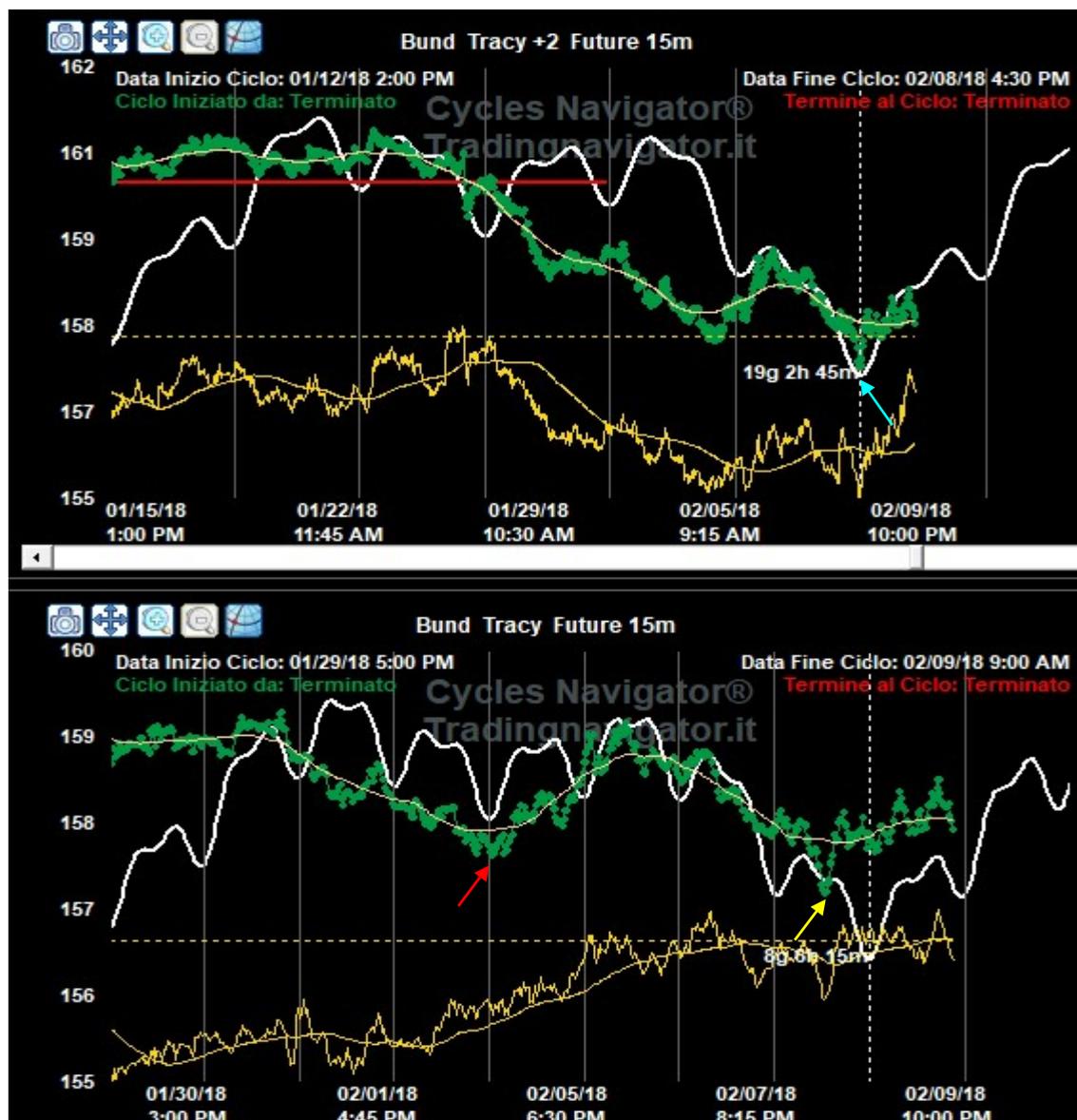
- Ciclo Trimestrale (figura in alto - dati a 1 ora) – è partito sui minimi del 7 novembre. Sui minimi del 9 gennaio (vedi freccia rossa) è partito un po' in anticipo il 3° sotto-ciclo Mensile. La fase rialzista si è prolungata (rispetto a forme cicliche più naturali) con un doppio massimo il 25 gennaio ed l'1 febbraio (vedi retta verde orizzontale in alto). La successiva fase di debolezza ha confermato la teoria ciclica. Come tempi saremmo ad una fine ciclo, ma per ora non vi sono conferme. Con la partenza di un nuovo Trimestrale potremmo avere almeno 1 mese solare (21-22 gg operativi) di recupero- poi si valuterà.

Chiaramente non si può escludere ancora una leggera fase di debolezza, che tuttavia sarebbe in minor "armonia" con le forme cicliche in atto.

- Ciclo Settimanale (figura in basso - dati a 15 minuti) – è partito in tempi idonei sul doppio minimo del 29-30 gennaio pomeriggio. Il ciclo si è messo in debolezza in tempi idonei, visto che lo si attendeva a struttura debole. Come tempi saremmo alla fine. Se il minimo di venerdì pomeriggio (vedi freccia gialla) fosse quello conclusivo potremmo avere 2-3 gg di leggero recupero. Il recupero potrebbe essere maggiore come forze e tempi se fossimo anche su un nuovo ciclo Trimestrale.

Ulteriori ribassi porterebbero a delle forme fuori statistica, ma fuori statistica non significa impossibile.

Passiamo alla situazione Ciclica sul Bund Future:



- Ciclo Mensile (figura in alto - dati a 15 minuti) – metto il ciclo Mensile partito il 12 gennaio poiché il ciclo Trimestrale è di non facile definizione, o meglio vi sono 2 possibilità con molte violazioni di regole cicliche. Infatti il continuo ribasso dopo il 25 gennaio ha condotto a forme Tempi/Prezzi fuori statistica.

Se le cose fossero come in figura (vedi line bianca) la fase di debolezza potrebbe essere terminata sui minimi del 6 febbraio (vedi freccia ciano) o al limite proseguire sino a circa il 14 febbraio. Una nuova fase ciclica Mensile può portare ad almeno 5-6 gg operativi di recupero- poi si valuterà. Non si possono comunque dimenticare le numerose irregolarità cicliche causate anche dal fatto che questo mercato è condizionato dagli acquisti mensili della Bce.

- Ciclo Settimanale (figura in basso - dati a 15 minuti)- abbiamo 2 possibilità:

1- ciclo partito sui minimi del 29 gennaio pomeriggio (come in figura) e probabilmente terminato sui minimi dell'8 febbraio pomeriggio (vedi feccia gialla). Un nuovo Settimanale può portare a 2-3 gg di recupero che sarebbero anche ben di più se fossimo su un nuovo ciclo Mensile.

2- ciclo con struttura anomala (inoltre dilungarsi con le spiegazioni) e partito sui minimi del 5 febbraio in apertura (vedi freccia rossa)- in tal caso potremmo avere 2 gg (sino a 3) di debolezza per andare a chiudere il ciclo.

Operatività (che personalmente sto seguendo)

Opzioni

- Ho chiuso in buon utile il 6 febbraio mattina la rimanente operazione bi-direzionale (long Strangle Stretto) sull'Eurostoxx aperta il 24 gennaio.

- Il 6 febbraio ho chiuso in forte utile tutte le Put rimaste sull'S&P500. Mi sono ripagato con abbondanti interessi le perdite su analoghe operazioni dei mesi scorsi.

- Ora attendo opportunità e potrei valutare in giornata. Come avete visto il mettersi subito al rialzo non era una buona idea. Meglio attendere conferme sulle conformazioni cicliche.

Eur/Usd - Bund:

- Per l'**Eur/Usd**, ho aperto operazione moderatamente ribassista con Put debit Vertical Spread: acquisto Put marzo 1,230 e vendita Put marzo 1,220. Ho poi chiuso la 1,220 e venduta la 1,225. Il 25 gennaio mattina, per Eur/Usd oltre 1,240 ho fatto analoga operazione con: acquisto Put marzo 1,240 e vendita Put marzo 1,225.

Come avevo scritto, ho chiuso in utile tutte le posizioni per discese sotto 1,225 (7 febbraio sera).

- Per il **Bund** avevo una serie di operazioni moderatamente rialziste con Vertical Call debit Spread su scadenza marzo gestite in modo dinamico.

Come scritto per prezzi oltre 159,1 (il 6 febbraio mattina) ho chiuso in buon utile metà posizione. Per valori sotto 158 (avvenuto l'8 febbraio) ho fatto ancora Vertical Call debit Spread su scadenza aprile. Attenzione che qui il future di riferimento è il giugno che quota quasi 3 figure in meno. Pertanto ho acquistato Call aprile 155 e venduto Call aprile 155,5.

ETF:

- Ho posizioni rialziste con Etf rialzista su FtseMib ed Eurostoxx che gestisco in modo dinamico. Per Eurostoxx ho valori medi di carico (riferiti all'Indice e non al Valore dell'Etf che è leggermente differente) di 3530. Ho deciso di abbassare uno stop-loss solo per valori inferiori a 3200 (valore cambiato) sul 1/3 della posizione). Per Valori sotto 3120 acquisterei una quantità paria a quella chiusa in stop-loss.

Per il FtseMib sono entrato più volte su varie correzioni (come ho sempre scritto). Ho valori medi di carico (riferiti all'Indice FtseMib e non all'Etf) di 21700. Applicherei uno Stop-Loss solo per FtseMib sotto 21000 per il 1/3 della posizione. Per valori oltre 24000 (avvenuto il 23 gennaio) ho chiuso 1/3 delle posizioni.

- Ho posizioni short di lungo periodo su S&P500 (su cui ho fatto vari movimenti) incrementate sui vari rialzi. Il 6 febbraio mattina ho chiuso metà posizione con perdite molto limitate. Ora attendo, ma vorrei chiudere quasi tutta la posizione se si scendesse sotto 2500.

- Come posizione di lungo periodo dicevo che si poteva iniziare ad accumulare una Etf 2x short sul Bund (Etf della Lyxor-isin: FR0010869578) cosa che ho fatto ripetutamente per molte volte (che ho

sempre scritto)- l'ultima è stata l'11 dicembre per Bund oltre 163,7. Come avevo scritto ho chiuso in utile 1/3 della posizione per Bund sotto 161 (il 10 gennaio mattina). Poi ho chiuso in utile 1/3 (della posizione iniziale) per valori sotto 159 (avvenuto il 29 gennaio). Potrei ancora la restante solo per valori sotto 156. Solo per Bund sopra 161 (valore cambiato) applicherei uno Stop-Loss (che oramai sarebbe uno stop-profit).

- Da inizio 2016 ho accumulato posizioni short sul T-note 10 y: Etf della Boost 3x short (isin: IE00BKS8QT65). Ho fatto vari incrementi della posizione su varie salite dei prezzi- L'ultima volta sul T-Note oltre 127. Nel complesso ho un prezzo di carico equivalente a 126,3 di T-Note. Ora la strategia sta portando i suoi frutti. Chiuderei in utile 1/3 della posizione solo per valori inferiori 120. Solo per T-Note sopra 125,5 applicherei uno Stop-profit alla posizione.

- Ho iniziato ad accumulare posizioni al rialzo sul CRB Index (indice delle Commodities) da oltre 1 anno (uso l'Etf della Lyxor sul tale indice- codice Isin: FR0010270033). Di fatto ho un prezzo di carico pari a 192. Per Crb Index sotto 182 incrementerei di 1/3 la posizione. Applicherei uno Stop-Loss sul 50% della posizione per valori sotto 175.

- Sull'Oro opero con Etf Physical Gold (Isin: JE00B1VS3770)- volevo iniziare ad assumere delle posizioni rialziste per valori a 1220\$, ma non vi siamo arrivati. Ora attendo opportunità, che potrebbero essere per discese intorno a 1290\$.

- Sul Brent opero con Etf (Etf Brent1 month- Isin: GB00B0CTWC01) - ho chiuso in utile tutte le posizioni rialziste per valori sotto 57\$. Ora attendo opportunità che potrebbero essere discese sotto 57\$.

Ricordo che sulle posizioni Operative: quanto scrivo riguarda metodologie sviluppate in molti anni. Che quanto riporto operativamente è quanto ho fatto ed intendo fare personalmente con il mio capitale, compatibilmente con le mie possibilità di tempo, denaro, propensione al rischio. C'è sempre un controllo del rischio nelle mie posizioni e pertanto fisso sempre uno Stop-Loss. Quanto scrivo non costituisce una sollecitazione all'investimento ed al Trading in Strumenti Finanziari.